

Stefano Lazzarin – profilo bio-bibliografico

Stefano Lazzarin (1970) è *maître de conférences* (professore associato) di Lingua, letteratura e civiltà italiana presso l'Université Jean Monnet di Saint-Étienne (Francia). Ha studiato a Pisa (Scuola Normale Superiore), Bergamo e Parigi (Paris Sorbonne). Fa parte del comitato scientifico, del comitato editoriale o della redazione di varie riviste specializzate («Bollettino '900», «Diario Perpetuo», «Narrativa, nouvelle série», «OBLIO – Osservatorio Bibliografico della Letteratura italiana Otto-Novecentesca», «Pagine Inattuali», «Scritture e Linguaggi dello Sport», «Studi Buzzatiani», «Studi e Problemi di Critica Testuale», «Transalpina») e collane editoriali («Alterra» di Mimesis, «Lettere Persiane» di Mucchi, «OniRisus» di Andrea Pacilli Editore, «Scrittojo» di Prospero Editore). È inoltre membro, dal 2008, del comitato scientifico del Centro Studi Buzzati di Feltre (Belluno).

È autore di circa 250 pubblicazioni, fra cui i libri *Il modo fantastico* (Laterza 2000), *L'ombre et la forme. Du fantastique italien au XX^e siècle* (Presses Universitaires de Caen 2004), *Fantasmî antichi e moderni. Tecnologia e perturbante in Buzzati e nella letteratura fantastica otto-novecentesca* (Fabrizio Serra 2008), *Il Buzzati 'secondo'. Saggio sui fattori di letterarietà nell'opera buzzatiana* (Vecchiarelli 2008), *Il vero inverosimile e il fantastico verosimile. Tradizione aristotelica e modernità nelle poetiche dell'Ottocento* (Artemide 2021, con P. Pellini). È il supervisore del manuale enciclopedico *Il fantastico italiano. Bilancio critico e bibliografia commentata (dal 1980 a oggi)* (Mondadori Education-Le Monnier Università 2016); da solo o in collaborazione con altri studiosi, ha inoltre curato i volumi: *La critique littéraire du XX^e siècle en France et en Italie* (Presses Universitaires de Caen 2007, con M. Colin), *Maîtres, précepteurs et pédagogues. Figures de l'enseignant dans la littérature italienne* (Peter Lang 2017, con A. Morini), *Dante pop. La «Divina Commedia» nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea* (Vecchiarelli 2018; nuova ed. aggiornata: Lu::ce 2021, con J. Dutel), *Un «osservatore e testimone attento». L'opera di Remo Ceserani nel suo tempo* (Mucchi 2018, con P. Pellini), *Ritorni spettrali. Storie e teorie della spettralità senza fantasmi* (il Mulino 2018, con E. Puglia, M. Fusillo, A.M. Mangini), *Dante trash. Sulla desacralizzazione della «Commedia» nella cultura contemporanea* (Vecchiarelli 2021). Altre curatele sono uscite o stanno per uscire come numeri monografici di riviste di settore: *Il padrone nella letteratura italiana del Novecento* («La Critica Sociologica» 2016), *Il lavoro e il suo racconto: sociologia e letteratura nell'analisi del mercato del lavoro* («Sociologia del Lavoro» 2019, con G. Orientale Caputo), *Les mystères urbains en Italie*, vol. I, *Les textes du XIX^{ème} siècle* («Transalpina» 2022, con M. Colin), e vol. II, *Les réécritures du XX^{ème} siècle* (ivi 2023, sempre con M. Colin), *Posterità e disseminazione del fantastico nella letteratura italiana del Novecento* («OBLIO» 2024, con B. Laghezza), *Tabucchi 80 e Ceserani 90* («Bollettino '900» 2024, con E. Conti e M. Jansen), *Apocalisse e distopia nella letteratura italiana e francese, dal 1945 a oggi* («Cahiers d'Études Italiennes» 2026, con E. Neppi, D. Pellizzari, V. Sturli).

Si è occupato di letteratura fantastica e generi imparentati con il fantastico (gotico, orrore, *weird*, fantascienza, realismo magico, surreale/surrealismo, avventura, apocalisse/distopia), dantismo pop e trash, teoria e storia della spettralità, narrazioni del lavoro e del precariato, poetiche del verosimile, fenomeni della memoria letteraria, temi e *topoi* della letteratura, bibliofilia ottocentesca, letteratura dei misteri urbani; nonché delle grandi teorie letterarie – e di alcuni grandi teorici della letteratura – del Novecento e del nuovo secolo. Fra i progetti cui si sta dedicando attualmente: la curatela, l'annotazione e la traduzione in collaborazione con tre amici e colleghi di un'antologia in francese (circa 400 pagine) di *Récits fantastiques italiens*, otto- e novecenteschi (Classiques Garnier); un libro sulla spettralità intesa come tema della letteratura degli ultimi due secoli e mezzo; una monografia sulla letteratura italiana del precariato a cavallo fra il Novecento e il secolo XXI; la traduzione in italiano del romanzo *Jean Sbogar* (1819) di Charles Nodier e dei non pochi testi teorici che lo scrittore romantico francese ha dedicato al sonno, al sogno e all'incubo.